



Torino, 4 Novembre 1904.

Carissimo,

Ricevo la vostra lettera e rispondo al
Presidente della Commissione ufficialmente,
„nauscat“ di vedermi finitibus a quanto modo! Ecco
la copia della mia lettera:

LL^{re} —

Loipreso e disgustato di dovermi dipendere dalle ^{offensive} insinuazioni
del Signor Martelli mi preme di affermare che rispondo
soltanto in omaggio alle S.V. LL^{re} e per deferenza verso i
due egregi colleghi componenti la Commissione di Indiristi
nell'andamento dell'Istituto Botanico di Firenze, comunicando
quanto segue e quanto la Commissione avrebbe potuto
rilevare ove avere corrisposto la corrispondenza ufficiale
che mi riguardava.

I. Sta di fatto ed è noto a tutti che io incaricai
certo Berretti Calzolais a cercare a Viterbo, di raccogliere
materiali per servire ~~alla~~ studio degli Ispersi di Toscana; e che
non solo incaricai il Berretti, ma che dell'ale incaricai a
tutte le persone che in un modo o nell'altro potevano aiutare
le mie indagini sulle flore sotterranee toscane. Quindi è naturale
che la Commissione abbia tirato alcuni mandati relativi alle
spese per queste ricerche.

II. È naturale più che tali materiali, coi vetri che li contengono, non si trovino ora nel Museo di Firenze, purché io li portai meco a Torino per studiarli, avendone ottenuto il permesso dalla Soprintendenza alla quale risolsi lettera ufficiale (purché non mi parvasse nominato il mio successore) per sapere regolare relativamente ai vetri che dovevo necessariamente portare meco per il trasporto delle specie in alcohol, di cui volevo pagare l'importo alla Soprintendenza. Tali vetri, una cinquantina circa di piccoli barattoli ^{in vetro}, mi furono gentilmente concessi dalla Soprintendenza, coll'intera scrittura, che io li avrei restituiti quando più non mi avessero a servire, con risulta della lettera ufficiale che la S. V. trova negli atti di Segreteria del Giugno 1860.

Il materiale è adunque a Torino e vi rimarrà sino a quando ne avrò terminato lo studio così come facevo e come ho fatto da vent'anni coi materiali di tutti i Musei. Si provati che affidano le loro collezioni alla mia cura. Quante cose sono a cognizione del S. D. Petri, mio assistente, del S. L. Agosti Conservatore capo dell'Orto di Firenze che providerà meco all'imballaggio. ... Così stando le cose io domando alla S. V.

I°. È onesto l'agire del S. Martelli?

II. Non è sufficiente che un galantuomo della scienza l'amicizia di dare questi chiarimenti?

Agosto, ho risposto alla Commissione per deferire alla persona che la comporrà, un opuscolo nel mio onore esigo ora che tanto la lettera della S. V. quanto la mia risposta vengono portate al conoscenza della Facoltà di Scienze dell'Orto di Firenze alla quale mi onoro di aver appartenuto, alla quale sono legato da numerosi vincoli di affetto. Esigo più che anche la Soprintendenza si occupi nuovamente e ufficialmente intorno al materiale che è nelle mie mani.

Colla c.

Saluti cordissimi dal tuo O. Matter